

EDIZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.466 689.445  
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 676.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.280	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.200	600	300
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 129193			

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commercianti Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 200 - Neurologia L. 130 - Finanziaria, Henche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (SP) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 688.511 2-3-4-5 e succurs. in Italia

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 74

## 2 milioni di comunisti

Al 25 febbraio, 2.013.540 comunisti avevano ritirato la tessera del partito per il 1973: il 95,84 per cento dei 2.143.517 iscritti al 31 dicembre 1972. Alla stessa data 882.537 comunisti avevano pagato, oltre le regolari quote mensili, il bollo-sostegno, per un importo di 175 milioni e 210.000 lire. Nei primi due mesi dell'anno, 9.530 lavoratori e lavoratrici hanno chiesto per la prima volta la tessera del Partito comunista. Salutiamo con animo fraterno i nuovi compagni che hanno scelto questo momento per entrare a far parte della nostra grande famiglia di combattenti per il socialismo, e che ci ragguagliamo, con orgoglio e con fiducia, mentre più s'infuria la lotta e più feroce si scatenano contro di noi la violenza e la diffamazione.

Sottoponiamo questi dati all'attenzione di quanti, amici e avversari, intendono conoscere e comprendere i nostri problemi, coscienti che la forza e lo sviluppo del nostro partito costituiscono, piaccia o no, uno degli elementi fondamentali della realtà politica italiana. Lo sciano invece altri che, con orgoglio e con ricorrenti invenzioni, sempre puntualmente smentite dai fatti. Una borghesia ottusa e retriva come quella italiana ha i servi che si merita: ad esempio, quei zelanti compilatori per professione di "inchieste sul comunismo", i quali per sei mesi illustrano in accurati e documentati servizi il crollo del comunismo, per risvegliarsi impauriti all'indomani del 7 giugno, e denunciare ad un tratto, in nuovi e accurati e documentati servizi, la minacciosa avanzata del comunismo, incapaci sempre di afferrare i problemi reali del movimento operaio, dei suoi successi ed anche delle sue difficoltà e resistenze. Adesso è la serie delle inchieste negative: scomentiamo che dopo le elezioni siciliane ancora una volta cambierà il disco.

Gli importanti risultati raggiunti nel corso del tessamento 1973 acquisiscono un chiaro significato politico nel quadro della avanzata e nel corso della situazione interna ed internazionale. Se nello slancio e nella rapidità con cui fu condotto il tessamento 1974 vibrava ancora l'eco del 7 giugno e il fresco soffio del vento nuovo che animò il Paese all'indomani di quella grande vittoria popolare, oggi dopo un anno di dure e acciugate lotte, il tessamento 1975 rivela una situazione interna ed internazionale. Se nello slancio e nella rapidità con cui fu condotto il tessamento 1974 vibrava ancora l'eco del 7 giugno e il fresco soffio del vento nuovo che animò il Paese all'indomani di quella grande vittoria popolare, oggi dopo un anno di dure e acciugate lotte, il tessamento 1975 rivela una situazione interna ed internazionale. Se nello slancio e nella rapidità con cui fu condotto il tessamento 1974 vibrava ancora l'eco del 7 giugno e il fresco soffio del vento nuovo che animò il Paese all'indomani di quella grande vittoria popolare, oggi dopo un anno di dure e acciugate lotte, il tessamento 1975 rivela una situazione interna ed internazionale.

Ciò vuol dire oggi, concretamente, per l'infame e illegale azione discriminatoria, che rinnova l'infame reato di fame tipico del fascismo, molto spesso la disoccupazione, il licenziamento, la miseria, a volte anche il carcere. I risultati dimostrano, tuttavia, che le persecuzioni e le discriminazioni condotte sulla base dei provvedimenti antidiscriminatori del 4 dicembre, e del dispositivo padronale nelle fabbriche che vuole rendere agli operai il pieno godimento dei loro diritti democratici e gli attenuati alla libertà e alla dignità della cultura italiana, e il ricorso alla violenza delle squadre fasciste, mentre non piegano la resistenza dei comunisti, servono a rendere più meditate e qualificate le adesioni al partito, il quale da tanta persecuzione vede ogni giorno riconosciuto ed esaltata la sua funzione di difensore degli interessi popolari e nazionali.

Il tessamento 1975, che è anche una grossa e complessa operazione amministrativa e finanziaria, si svolge così nel fuoco di una lotta politica combattimento per la pace in tutto il Paese, contro il rinvio in tedesco e la minaccia atomica, nella fabbrica che per la difesa delle libertà sindacali e per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, nelle campagne per la riforma dei patti agrari e per constatare, nelle elezioni delle Amministrazioni locali, gli illegalismi e gli brogli delle organizzazioni democristiane. Così a Genova il tessamento si svolge nel corso della grande lotta dei por-

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MARTEDÌ 15 MARZO 1975

Gli «Amici dell'Unità» di Grosseto diffonderanno nella giornata festiva del 19 marzo 1.500 copie in più rispetto alla media del giovedì avvicinandosi notevolmente alla diffusione domenicale

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## REAZIONARIE CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA D.C.

# Ritirata di Fanfani che plaude a Scelba e all'affossamento della riforma Segni

Nessuna condizione per la chiarificazione - 8 voti contro l'o.d.g. pro-Scelba - Oggi Consiglio dei ministri e domani alla Camera patti agrari - I socialdemocratici veneti contro il quadripartito

Si cerchi qualcosa di concreto, di solido, di attinente ai problemi reali del Paese nella risoluzione finale del Consiglio nazionale democristiano. Qualcosa in effetti la si troverà nel mare delle formule rinfacciate: è l'affossamento della riforma Segni. Questa è la decisione principale, e in certo modo l'unica, che abbia preso non solo il Consiglio nazionale democristiano in questa sessione ma il partito cattolico come tale, negli ultimi mesi. Anche i sassi sanno ormai che, con questa decisione, la D.C. non si limita a non fare una riforma che è stata appassito del suo programma, ma fa una controriforma, in quanto toglie ai contadini italiani un diritto che essi già da anni possiedono. Questa decisione illumina tutta la risoluzione del Consiglio democristiano, illumina l'appoggio assicurato ai resti del governo SS e la rinuncia perfino a quelle riserve, critiche, esigenze di chiarificazione che nel corso del dibattito erano state avanzate. Da lungo tempo

il partito democristiano regola all'Italia dei governi fallimentari che non governano a governo ma che governano a governo. Con questa nuova lena si insiste ora su questa strada. Non uno dei problemi che assillano il nostro Paese trovano infatti la benché minima trattazione nel documento finale votato ieri: la legge fiscale che, se passerà, sarà solo in virtù dei voti comunisti e socialisti; la riforma dell'IRPE, da cui dipende l'assetto produttivo nazionale e il lavoro di grandi masse operaie; la riforma agraria generale; la difesa del patrimonio petrolifero e la lotta ai monopoli; la legge elettorale politica; queste cose non vengono neppure nominate perché si è consentito che nessuno di esse può venire, non diciamo risolta, ma neppure affrontata positivamente nell'ambito dell'attuale coalizione di governo.

Il Consiglio dc prende atto con soddisfazione delle realizzazioni del governo... Le conclusioni a cui è giunto, dopo tre giorni di dibattito, il Consiglio nazionale della D.C. hanno confermato il pieno distacco del gruppo dirigente democristiano dagli orientamenti del Congresso di Napoli e della base popolare del partito, e la piena responsabilità dell'on. Fanfani con l'attuale governo e la sua insostenibile responsabilità nei confronti del partito e della base popolare del partito, e la piena responsabilità dell'on. Fanfani con l'attuale governo e la sua insostenibile responsabilità nei confronti del partito e della base popolare del partito.

## II. DIBATTITO SUL DISARMO ALLA CAMERA DEI COMUNI

# Churchill rivela di essersi opposto alla conferenza sulla sicurezza europea

Il primo ministro britannico ribadisce che la condizione di ogni trattativa è la ratifica dell'U.E.O. - Duro attacco del leader laburista Attlee alla politica di Churchill

LONDRA, 14. - La Camera dei Comuni ha respinto stasera, dopo un breve e acceso dibattito, la mozione di censura al governo presentata dal Partito laburista. Nel corso del dibattito sono intervenuti Churchill, Attlee, Eden e numerosi deputati laburisti e conservatori. Churchill ha respinto la mozione di censura, affermando che non è ragionevole subordinare una trattativa di questo genere alla ratifica degli accordi del Trattato di Parigi. Attlee ha risposto che non è ragionevole subordinare una trattativa di questo genere alla ratifica degli accordi del Trattato di Parigi.

Churchill ha preso la parola subito dopo. Egli ha avvertito parole assai aspre di critica alla mozione laburista affermando che il momento in cui si sta parlando di disarmo non può essere peggiore di questo. Churchill ha respinto la mozione di censura, affermando che non è ragionevole subordinare una trattativa di questo genere alla ratifica degli accordi del Trattato di Parigi.

Naturalmente, queste conclusioni difficilmente imputabili non hanno impedito che il dibattito si manifestasse il disagio e i contrasti tra i deputati laburisti e i deputati conservatori. Churchill ha respinto la mozione di censura, affermando che non è ragionevole subordinare una trattativa di questo genere alla ratifica degli accordi del Trattato di Parigi.

Il dibattito al Consiglio si è aperto con un discorso di Attlee, il quale, illustrando la mozione laburista che chiede l'organizzazione immediata di una conferenza tra il governo dell'Unione Sovietica, degli Stati Uniti e dell'Inghilterra sul problema delle armi atomiche, ha avvertito che non ha fatto nulla in direzione nonostante il voto unanime della Camera dei Comuni. La mozione è stata respinta.

## I consigli di Genova, Grosseto e Siena contro le intollerabili violenze fasciste

Scioperi nelle miniere maremmane e a Terni - Il voto dei consigli provinciali di Milano, Firenze, Modena e Mantova - Il manifesto dei movimenti giovanili romani

La grande lotta del partito avrà domani il più alto riconoscimento della sua importanza nazionale e del suo significato democratico. L'unico punto in cui non è mancato il solo esponente della situazione del porto di Genova, ma affiorerà il problema della libertà democratiche nelle fabbriche, del collocamento democratico della mano d'opera e, conseguentemente, di tutto lo sviluppo delle future lotte dei lavoratori.

Il manifesto rileva anzitutto che l'attentato alla sede della Libreria "Rinascita", le precedenti azioni condotte all'Università, alla biblioteca del British Council e contro le sedi di partiti e associazioni democratiche, dimostrano che il movimento sociale ha scelto come metodi di lotta politica la violenza organizzata e sistematica, e ciò costituisce un'intollerabile offesa agli ideali della Resistenza che sono la base della Repubblica democratica.

Il manifesto così conclude: «I giovani studenti, rilevando che le leggi vigenti impedirebbero lo scioglimento del Movimento Sociale, sottolineano che nella carezza dell'azione governativa, si possa intravedere una sua pura involontaria complicità al risorgere del fascismo ed indicano nell'affermazione dei valori della Resistenza una delle principali compiti di un governo democratico».

## L'AFFARE MONTESI

La consegna ufficiale delle requisitorie sull'affare Montesi non è avvenuta neanche nella giornata di ieri, quando l'attesa dei cronisti e degli avvocati che si erano dati convegno al Palazzo di Giustizia. Il testo delle richieste della Procura generale è stato comunque già trasmesso al presidente della Sezione istruttoria, dottor Raffaele Sepe, il quale ha preso visione delle decisioni adottate dai dottor Giocelli e dai suoi sostituti Scardia e Colonnese.

## Non ancora depositate le requisitorie di Scardia

La consegna ufficiale delle requisitorie sull'affare Montesi non è avvenuta neanche nella giornata di ieri, quando l'attesa dei cronisti e degli avvocati che si erano dati convegno al Palazzo di Giustizia. Il testo delle richieste della Procura generale è stato comunque già trasmesso al presidente della Sezione istruttoria, dottor Raffaele Sepe, il quale ha preso visione delle decisioni adottate dai dottor Giocelli e dai suoi sostituti Scardia e Colonnese.

## La Uil di Bologna

A Bologna, inoltre nel corso dei propri lavori, l'assemblea degli aderenti all'Uil ha espresso la propria indignazione per i recenti episodi di squadrismo. L'applicazione rigorosa della Costituzione è stata chiesta dal sindaco di Busto Arsizio, dal prof. Natale Santoro, esponente nazionale del movimento federalista europeo.

## DAL TRIBUNALE DI ALESSANDRIA

# Coppi condannato a due mesi di reclusione

Tre mesi per Giulia Occhini - La condizionale concessa in entrambi i casi - Non luogo a procedere contro Tilde Santini

ALESSANDRIA, 14. - Questa sera, alle ore 20,20, dopo due ore di permanenza in camera di consiglio, il tribunale di Alessandria ha emesso la sentenza con cui condanna Fausto Coppi a due mesi di reclusione e la signora Giulia Occhini in Locatelli a tre mesi di reclusione. Entrambi godranno il beneficio della condizionale. La signora Tilde Santini, la cameriera, è stata assolta per non aver commesso il fatto.



ALESSANDRIA - Loretta Locatelli, figlia della signora Giulia Occhini che purtroppo come la piccola figlia di Coppi è stata portata in un'aula di Tribunale per un processo che poteva essere risparmiato all'Italia

Naturalmente, queste conclusioni difficilmente imputabili non hanno impedito che il dibattito si manifestasse il disagio e i contrasti tra i deputati laburisti e i deputati conservatori. Churchill ha respinto la mozione di censura, affermando che non è ragionevole subordinare una trattativa di questo genere alla ratifica degli accordi del Trattato di Parigi.

La concessione della condizionale all'infante dunque la minaccia di vedere Fausto Coppi entrare in prigione per la sua tanta travagliata vicenda sentimentale; dovrebbe concederli l'ottenimento immediato del passaporto e chiedere, praticamente, una questione giudiziaria che ha fatto scrivere centinaia di articoli.

Fausto Coppi è un ingenuo - egli dice - un buon uomo sempre vissuto nelle campagne, di famiglia modesta, che con la fama e la ricchezza è venuto a contatto di un mondo da cui si è lasciato incantare. Ha vinto molte battaglie ciclistiche, ma ha perso quella dell'amore. Coppi non si illuda di poter comprare col denaro l'affetto di una famiglia.

Non voglio interferire contro Coppi - conclude il P.M. perché lo considero una vittima di quella adescatura che è la signora Locatelli. Ma poiché essi non hanno mostrato alcuna risipienza, per cui sarebbe ingiusto concedere il beneficio della condizionale, chiedo per Fausto Coppi la condanna a due mesi di reclusione e a Giulia Occhini chiedo siano infatti tre mesi di reclusione; per la Santini, invece, chiedo che non si dia luogo a procedere perché il fatto non costituisce reato».

Prima che il P.M. concludesse la sua requisitoria, nell'aula si era verificato un piccolo colpo di scena: il magistrato aveva esibito al Tribunale due telegrammi, rispet-

to, per il primo, il P.M. concludeva la sua requisitoria, nell'aula si era verificato un piccolo colpo di scena: il magistrato aveva esibito al Tribunale due telegrammi, rispet-